

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



NEMI

## Uniti contro la violenza di genere

Ha fatto tappa nel palazzo comunale di Nemi, giovedì 29 giugno, il tour itinerante "Comuni in rete", l'iniziativa di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Il progetto segue la redazione e la firma di un apposito protocollo di intesa - che, nei mesi scorsi, ha visto tra i firmatari la Procura di Velletri, 30 Comuni del territorio, forze dell'ordine, il tribunale dei minori di Roma, la Asl e l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio - e l'avvio di un portale on line [www.contenirete.it](http://www.contenirete.it), nato per mettere in rete tutti i soggetti coinvolti. A Nemi, alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Velletri, Giancarlo Amato e il sindaco Alberto Bertucci, sono state illustrate le attività della rete che promuove azioni e politiche attive di contrasto alla violenza di genere, proponendo un modello di accoglienza, ascolto e protezione delle vittime.

Publicata dalla diocesi di Albano la relazione illustrativa sulle somme dell'8xmille erogate dalla Cei lo scorso anno

## Per continuare a fare il bene delle comunità

DI GIOVANNI SALSANO

Un gesto semplice e gratuito che dona aiuto concreto nel presente e consente di progettare un futuro migliore per quanti sono nel bisogno. Scegliere di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica significa offrire sostegno ai tanti progetti che vengono realizzati a sostegno dei poveri, anche nella diocesi di Albano (dalle case di accoglienza, ai centri di ascolto, dall'ambulatorio per le cure mediche gratuite a chi non se lo può permettere, al dormitorio), ma anche contribuire al sostentamento dei sacerdoti e all'edilizia di culto. In sostanza, dare un aiuto concreto ai più deboli e a chi spende ogni giorno della sua vita al loro fianco. Avendo poi contezza di come siano stati effettivamente utilizzati quei fondi.

A questo proposito, è stata pubblicata sul sito [www.diocesialbano.it](http://www.diocesialbano.it) la relazione illustrativa dell'Ordinario diocesano, firmata dal vescovo Vincenzo Viva e dall'Economista Nicola Martucci, sulle somme dell'8xmille erogate dalla Cei alla diocesi di Albano per l'anno 2022. «Nell'anno pastorale 2022-2023 - si legge nella relazione - è proseguito il trend dell'anno precedente, caratterizzato dalla ripresa post pandemica che ha consentito l'avvio di un numero sempre superiore di attività, anche grazie all'abrogazione delle limitazioni dovute alla pandemia. A fronte di tale segnale positivo si è purtroppo confermata anche la sempre crescente necessità di assistenza alle famiglie, agli immigrati ed ai rifugiati dalle guerre, particolarmente quella in Ucraina. In ambito Caritas si è quindi confermato l'incremento di richieste di aiuto».

Per quanto riguarda il capitolo "Culto e pastorale", la somma stabilita ed erogata dalla Cei è stata di 1.001.942,58 euro, che è diventata 1.006.700,72 euro per l'aggiunta degli interessi maturati lo scorso anno di 4.758,14 euro. «L'utilizzo dei fondi destinati a questo capitolo di spesa - prosegue la relazione - ha mantenuto a grandi linee le finalità dell'anno passato e del precedente. Per quanto concerne la voce "Esercizio del culto", si è potuta mantenere alta l'attenzione su alcune strutture parrocchiali che necessitano di interventi strutturali a volte significativi. Purtroppo, tale esigenza ha co-

inciso con l'incremento dei costi di edilizia, luce e gas e con l'incremento dei tassi di interesse sui mutui». Per fare fronte a questo, la diocesi ha provveduto a costituire un fondo con mezzi propri per consentire alle parrocchie di estinguere i mutui e risparmiare sugli interessi. «Una nota opportuna - si legge nel documento - riguarda la voce "Cura delle anime". La creatività degli operatori pastorali e degli Uffici pastorali diocesani ha permesso che si svolgesse un ottimo lavoro di formazione utilizzando strumenti digitali e valide attività in presenza con grande partecipazione e apprezzamento, mentre un ottimo lavoro di collaborazione è stato svolto anche da alcuni Uffici pastorali con il servizio diocesano del "Sovvenire". È questo un ambito di lavoro su cui in futuro la diocesi intende incentivare iniziative circa il funzionamento e il valore della firma dell'8xmille per la Chiesa cattolica.

Per quanto riguarda il capitolo "Interventi caritativi" la somma stabilita ed erogata dalla Cei è stata di 953.439,90 euro alla quale si sono aggiunti gli interessi maturati lo scorso anno, equivalenti a 229,72 euro, arrivando così ad una disponibilità complessiva di 953.669,62 euro. Le voci interne a questo capitolo non hanno subito variazioni e sono state distribuite per l'aiuto alle famiglie italiane o straniere già seguite dai centri di ascolto parrocchiali e per fare fronte all'emergenza ucraina. «Il prezioso lavoro di sensibilizzazione attivato da Caritas diocesana - continua la relazione - ha portato i suoi frutti: le raccolte straordinarie hanno permesso di far fronte alle spese immediate di accoglienza delle persone in fuga dalle diverse guerre che affliggono oggi il nostro mondo. La nostra diocesi è particolarmente popolata dai profughi delle guerre nella zona mare, e questo comporta un grande impegno profuso dalle parrocchie e dalle Caritas parrocchiali. Un lavoro prezioso è stato svolto anche dal Centro Famiglia e Vita che, grazie ai fondi 8xmille e un'oculata amministrazione, ha potuto offrire, in casi particolari, anche il supporto psicologico a molte donne che hanno perso mariti e figli nella guerra». Inoltre, proseguono i progetti di mediazione linguistica per le famiglie dei rifugiati, il progetto Housing sociale e l'Ambulatorio medico.



La benedizione della targa per don Luigi Fossati

### Una targa per don Fossati

Lo scorso 30 giugno, a Nettuno, il vescovo Vincenzo Viva ha benedetto la targa apposta all'angolo tra via Pietro Nenni e via dei Marmi, nel quartiere San Giacomo, in memoria di don Luigi Fossati che lì è stato parroco dal 1996 al 2012. La targa è stata scoperta nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre al vescovo di Albano, anche il Commissario straordinario del Comune di Nettuno, Antonio Reppucci, il parroco di San Giacomo apostolo e vicario territoriale di Nettuno, don Carlo Rota, e i rappresentanti della Confraternita San Giacomo, che lo stesso don Luigi Fossati ha contribuito a far nascere. «Don Luigi Fossati - ha detto il vescovo Vincenzo Viva - è appartenuto a un gruppo di sacerdoti che dal Veneto è giunto su questo territorio, dando nella nostra diocesi una forte testimonianza, sia fondando opere pastorali, ma soprattutto testimoniando un modo molto bello di essere preti. Erano missionari e pastori: ci auguriamo che anche i nostri sacerdoti possano ispirarsi a queste figure sacerdotali, di preti che si sono donati completamente, hanno servito il territorio e le comunità, vivendo il proprio sacerdozio in uno spirito missionario».

## Il cinema muto ai Castelli

La Sala delle Vedute del Museo diocesano di Albano ha ospitato, lo scorso 8 giugno, un evento dedicato alla Divina Commedia nel cinema muto, con particolari riferimenti alla storia del primo film muto italiano dedicato all'Inferno di Dante Alighieri - "Inferno" prodotto dalla Helios Film di Velletri, nel 1911 - girato proprio ai Castelli romani. Erano presenti il presidente del complesso bandistico "Cesare Durante", Agostino Femia, e Alessio Colini, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Albano Laziale. I relatori hanno presentato contributi che aiutano a comprendere il fenomeno del cinema, allora nascente e rivoluzionario, in Italia e in particolare nell'area castellana. Saverio Salaminò ha esplorato la storia dell'invenzione del cinematografo, Elena Allegrini ha illustrato affascinanti fotografie d'epoca del cinema ad Albano Laziale, Roberto Libera si è cimentato nella ricostruzione delle vicende e dei personaggi che hanno contribuito alla realizzazione del film "Inferno", girato a Velletri. Infine, il pubblico ha avuto il piacere di ascoltare, in chiusura dell'evento, il "cantore" Aldo

Onorati, sorprendente nel declamare a memoria alcuni canti della Divina Commedia. L'intervento dedicato a "Inferno" ha evidenziato il ruolo importante svolto da un artista originario di quella città: Juana Romani. Nata a Velletri nel 1867, con il nome di Giovanna Carolina Carlesimo, figlia di due braccianti agricoli, venne abbandonata dal padre Giacinto, che divenne brigante. La madre, Manuela Schiavi, iniziò una nuova vita con Temistocle Romani. La nuova famiglia si trasferì a Parigi, dove Giovanna adottò il nome d'arte di Juana Romani, facendosi conoscere come modella e pittrice. Sarà proprio il suo ritorno nella città natia a far sì che un suo amico e compagno di viaggio, Antoine Lumière, donerà a Velletri una delle prime macchine cinematografiche. Alcuni anni dopo nascerà la casa di produzione cinematografica Helios Film. In realtà l'opera sarà al centro di dure polemiche scatenate dalla Milano Film, che accusò la casa di produzione velletrina di averle "rubato" l'idea. A quanto sembra la controversia, finita in tribunale, vedrà vincitrice la Helios Film. (G.L.)

SAN SENATORE

## Nelle catacombe la vita e la morte dei primi cristiani

Le Catacombe di San Senatore, ad Albano Laziale, ospitano un "cubiculum", edificato agli inizi del III secolo, la cui datazione è ipotizzabile grazie ai lacerti di un affresco che decorava in antico l'intero ambiente. Le tracce di pittura evidenziano la presenza di un ornamento lineare rosso-verde su intonaco bianco. Nello stato originario erano presenti figure decorative, allo stato attuale si intravede appena la sagoma di un "kantaros". Inizialmente ritenuto uno spazio sepolcrale, sembrerebbe invece essere stata un'area riservata a rituali funebri in uso nelle prime comunità cristiane. Nelle tradizioni paleocristiane le celebrazioni in onore dei defunti assunsero dei caratteri propri rispetto alle usanze pagane. Tuttavia, sopravvisse sia l'"epulum", il banchetto funebre, sia il "refrigerium", il rito del "rinfresco". I cimiteri cristiani più importanti avevano un ambiente appropriato a uso di coloro che intendevano celebrare il pasto rituale ("epulum") dedicato al parente defunto; normalmente, però, si utilizzavano gli spazi nelle immediate vicinanze delle tombe. Non mancano esempi di aree destinate all'"epulum" e al "refrigerium" che comprendevano banchetti in muratura a piano inclinato, per i parenti o amici che tenevano le agapi funebri, e un pozzo che forniva l'acqua per i servizi necessari: elementi presenti nel "cubiculum" delle catacombe di San Senatore. Il "refrigerium", al contrario, consisteva in un rito austero e intimo: la cerimonia aveva lo scopo di "rinfrescare", di dar sollievo al defunto. Dal contenuto di alcune lettere di Sant'Agostino sappiamo che in alcuni casi il rituale poteva scendere in situazioni sconvenienti a causa dello stato di ubriachezza raggiunto da alcuni partecipanti all'evento funebre. Nella Lettera 22, del 392, indirizzata al vescovo Aurelio, Sant'Agostino, deprecando lo stato delle cose, scrive: «Le gozzoviglie e le ubriachezze infatti si considerano permesse e lecite al punto che si celebrano persino in onore dei beatissimi martiri» e ancora «Se questa bruttura fosse soltanto vergognosa e non anche sacrilega, potremmo considerarla come una prova da sopportarsi con tutte le forze della tolleranza».

Roberto Libera

## Tutela della salute sul litorale col progetto «Spiagge serene»

È partito, negli stabilimenti balneari del territorio di competenza della Asl Roma 6, il progetto "Spiagge serene", che vede come capofila l'Ordine delle professioni infermieristiche di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio e la partecipazione delle Asl Roma 3, Roma 4 e Roma 6. L'iniziativa intende promuovere la salute pubblica nelle località balneari attraverso attività di educazione alla salute e interventi di primo soccorso fornite da un'equipe multidisciplinare composta da infermieri, ostetriche, dietisti, tecnici della riabilitazione, tecnici della prevenzione, assistenti sociali e studenti dei corsi di laurea delle Professioni sanitarie in convenzione con le Università La Sapienza, Tor Vergata e Unicamillus. I prossimi appuntamenti saranno sulla spiaggia del lago Albano, a Castel Gandolfo (venerdì prossimo) e a Lavinio (sabato prossimo), e poi ad Anzio (21 luglio), di nuovo Lavinio (28 luglio), Tor San Lorenzo (30 luglio). Ad agosto l'iniziativa si ripeterà a Marina di Ardea (3 agosto), Nettuno (10 agosto), Lido dei pini (12 agosto), lago Albano (17 agosto), Tor San Lorenzo (24 agosto), Torvaianica (29 agosto). L'ultimo appuntamento è in calendario il 2 settembre ad Anzio.



Conclusi a Nettuno i festeggiamenti e le celebrazioni in onore di santa Maria Goretti

## «Eucarestia, autostrada per il cielo»

Il tema "Eucarestia, autostrada per il cielo", tratto da una frase più volte pronunciata dal beato Carlo Acutis, ha accompagnato, sabato 1 luglio, il 35° pellegrinaggio a piedi Nettuno - Le Ferriere in memoria di Santa Maria Goretti. La scelta di Carlo Acutis come ispiratore del pellegrinaggio - un adolescente che non finisce di stupire per la profondità del suo esempio luminoso, che varie volte anche in pellegrinaggio al Santuario di Nettuno perché molto devoto a santa Maria Goretti - è stata motivata anche dalla vicina Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Lisbona dal 2 al 6 agosto. Il tra-

gitto, di circa 10 chilometri, percorso da centinaia di fedeli il primo luglio, è lo stesso compiuto molte volte da Marietta e la sua famiglia quando si recavano a Nettuno per la Messa o per la vendita dei pochi prodotti della campagna: l'ultima volta, in quel tragico 5 luglio 1902, quando - vittima della violenza - Marietta veniva portata con l'ambulanza fino all'ospedale Orsenigo. L'itinerario, fatto di musica, canti, riflessioni e preghiere, è compiuto a piedi anche come simbolo di un ritorno agli inizi dell'umanità e alle grandi vicende legate al popolo di Israele e agli innumerevoli cercatori di Dio, che hanno

percorso gli infiniti sentieri alla luce della fede e della civiltà che hanno costruito la storia dell'Europa. A metà percorso, c'è stata una breve sosta in località Tre Cancelli, per la distribuzione delle pagelline-ricordo del Pellegrinaggio 2023. I primi cinque chilometri sono stati dedicati alla riflessione sul tema dell'Eucarestia, alla conoscenza di Carlo Acutis e del suo cammino di santità, mentre da Tre Cancelli a Le Ferriere i fedeli hanno pregato con la Via Crucis di Marietta, ricordando anche le numerosissime vittime della guerra in Ucraina e dei femminicidi. A concludere i festeggiamenti in onore di santa Maria Go-

retti, compatrona della diocesi di Albano e compatrona speciale della città di Nettuno, è stata la Messa celebrata nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, giovedì scorso, giorno della ricorrenza. L'intera celebrazione dei festeggiamenti ha coinvolto, a partire dal 27 giugno e fino a mercoledì scorso, vigilia della festa, i sacerdoti e le comunità parrocchiali del Vicariato territoriale di Nettuno che si sono alternati nel Santuario nella celebrazione e nell'animazione delle Messe durante il novenario di preparazione. Giovanni Alberti